

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 14-4487 /2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto di un impianto fotovoltaico a terra

Comune: Rivarolo Canavese

Proponente: Società SPE Studio Progetto Energia – Divisione Clima

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 03/11/2010, la Società SPE Studio Progetto Energia – Divisione Clima, con sede legale in Collegno – corso Francia 143, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda"
- in data 02/12/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 02/12/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico
- in data 16/12/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, corso Inghilterra 7- Torino (convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi)

Rilevato che:

- il campo fotovoltaico in progetto è localizzato nella parte Ovest del territorio del Comune di Rivarolo Canavese, vicino alle località Clare, Grange delle Paglie e Baudini, nelle immediate vicinanze della cascina Marescialla ed a poca distanza dal confine comunale con un territorio su cui insistono alcune frazioni facenti parte amministrativamente del Comune di Oglianico
- complessivamente l'impianto, delimitato da una recinzione, avrà un'estensione di 96.973 m², circa il 45 % della superficie complessiva dei terreni in disponibilità (215.658 m²)
- l'area è attraversata da una strada asfaltata di interesse locale, classificata come Diramazione 1 della Strada Provinciale 35, che congiunge la località Clare con la località San Francesco (frazione del Comune di Oglianico) e prosegue fino al tronco principale della SP 35 fra Front e Favria. Tale strada, che lambisce la cascina Marescialla, separa le aree dove è previsto l'impianto del campo fotovoltaico (a Sud) dall'area a Nord dove è previsto l'allacciamento con l'elettrodotto esistente. Dalla suddetta diramazione si diparte una strada campestre che, passando per la località Benne delle Paglie, raggiunge il lato Sud del campo fotovoltaico (quest'ultimo tratto è utilizzato esclusivamente per la coltivazione dei fondi), il cui percorso e larghezza risultano adatti all'accesso dei mezzi al campo FV
- la tipologia di impianto in progetto prevede l'installazione di moduli fotovoltaici fissi a terra montati su supporti metallici ed allineati secondo file aventi un passo (4,10 m) idoneo a garantire il non ombreggiamento reciproco

- l'impianto in progetto sarà collegato alla rete elettrica locale gestita da Enel Distribuzione SpA e la connessione sarà effettuata in Media Tensione; l'allacciamento avverrà sull'elettrodotto esistente nel tratto in cui attraversa la parte settentrionale del terreno F. 37 n. 98 con orientamento Est Nord Est – Sud Sud Ovest. Da tale punto di allacciamento sarà realizzato un collegamento interrato fino alla cabina di consegna, localizzata sul lato Sud della Diramazione 1 della Strada Provinciale 35. Il collegamento proseguirà, sempre sotterraneo, fino al campo fotovoltaico
- nel campo fotovoltaico verranno installate in totale 6 cabine elettriche (1 di consegna, 1 di distribuzione e trasformazione e 4 di trasformazione), realizzate e collocate come indicato negli elaborati grafici di progetto
- il generatore fotovoltaico avrà una potenza pari a 4.975 kW ed una produzione di energia annua pari a 5.426.804,30 kWh, derivante da 19.900 moduli con una superficie totale dei moduli di 33.511,60 m²
- l'illuminazione del campo sarà realizzata a livello delle strutture di sostegno dei pannelli. Verranno quindi posati dei corpi illuminanti realizzati con corpo e schermo in policarbonato autoestinguente dotati di una lampada fluorescente da 36W. L'accensione avverrà per mezzo di apposito crepuscolare o da selettore sul quadro elettrico
- sarà installato un sistema di controllo per la gestione delle segnalazioni di allarme per il furto dei pannelli fotovoltaici, tramite sistema di rilevazione basato sull'analisi dei parametri elettrici di sistema a livello di stringa
- il proponente ha presentato contestualmente alla documentazione progettuale:
 - ° la concessione della disponibilità delle aree interessate dal progetto in oggetto da parte dei proprietari
 - ° il certificato di destinazione urbanistica emesso dal Comune di Rivarolo Canavese da cui si evince che le aree in oggetto sono a destinazione agricola

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.1011117 del 14/12/2010 di Enel Distribuzione SpA
- nota prot.n.1039932 del 22/12/2010 del Servizio Esercizio Viabilità di questa Provincia
- nota del Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia
- nota prot.n. 81987 del 27/01/2011 dell'Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - ° l'intervento ricade in un'area a destinazione agricola per la quale il PRGC prevede i seguenti vincoli:
 - fasce di rispetto dai fossi (aree esondabili) che interessa il lato Ovest dell'impianto
 - area a destinazione stradale, che interessa il terreno in cui vi è l'elettrodotto e che non ha rilevanza per l'impianto
 - ° le Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (NUEA) prevedono:
 - *“Ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D. Lgs. 387/2003 e smi gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) del medesimo D. Lgs., nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, possono essere ubicati anche in area agricola nel rispetto delle seguenti limitazioni e prescrizioni:*
 - a. *non è consentito l'utilizzo dei suoli in fascia A e B del torrente Orco o ricompresi nelle classi I e II della capacità d'uso dei suoli agricoli*
 - b. *(omissis)*
 - c. *il titolo abilitativo alla realizzazione degli impianti è subordinato al rilascio di adeguate garanzie fideiussorie circa l'obbligo di rimessione in pristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti*
 - d. *il Comune, in sede di abilitazione, può concordare con gli attuatori specifiche misure per la mitigazione di eventuali inquinamenti ed impatti atmosferici, visivi, rumorosi, odorigeni, luminosi, elettromagnetici, viabilistici ecc., connessi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti, esigendo innanzitutto che tali possibili conseguenze siano adeguatamente valutate in sede progettuale”*

- i suoli interessati dal progetto sono classificati in Classe III di capacità d'uso, così come definita dall'IPLA Piemonte
- parte dell'area in disponibilità ricade nella classe IIIa ai sensi della Circolare regionale 7/LAP/96, classe giudicata *non idonea* dalla DGR 14.12.2010, n. 3-1183 e rientrante nei citati criteri di repulsione ai sensi della relazione programmatica sull'energia della regione Piemonte. Tale interferenza in realtà riguarda una limitata porzione della particella n. 37 del foglio n.98, che verrebbe interessata esclusivamente dall'allacciamento dell'elettrodotto e non dalla posa di pannelli e/o di opere accessorie
- nell'area interessata dal progetto non sono presenti ulteriori vincoli territoriali/ambientali oltre a quelli suddetti
- secondo i vigenti strumenti programmatici regionali e provinciali di settore (la "Relazione programmatica sull'energia della Regione Piemonte" approvata con DGR n. 30-12221 del 28 settembre 2009, le "Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" approvate con Delibera del Consiglio provinciale n. 40-10467 del 25/05/10 e la DGR 14 dicembre 2010, n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010") i terreni di Classe III rientrano nei criteri di repulsione (R1) e quindi la loro realizzazione è subordinata al rispetto di un quadro prescrittivo, la cui severità in termini di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti è fin da subito correlabile al grado di criticità espresso dal criterio
- dal punto di vista **tecnico-progettuale**:
 - la cabina di consegna, unica per i tre sottocampi, è prevista al margine della strada locale Clare-San Francesco, in posizione arretrata rispetto al filo stradale e ad una distanza di rispetto non inferiore a 50 metri dalla cascina "La Marescialla", considerato edificio di importanza storica monumentale
 - a partire dalla cabina di consegna sarà realizzato un collegamento rettilineo completamente sotterraneo fino all'elettrodotto esistente e sarà pertanto necessario anche l'attraversamento sotterraneo della Diramazione 1 alla Strada Provinciale 35
 - la manutenzione ordinaria dell'impianto consisterà nel periodico lavaggio dei moduli: tale operazione si svolgerà circa 2 volte all'anno in periodi tali da arrecare il minore danno o disturbo possibile al manto erboso ed alla fauna. L'approvvigionamento idrico avverrà per mezzo di autobotti con prelievo di acqua in punti autorizzati e quindi senza alterazione del regime idrico naturale del sito
 - la durata in servizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto è prevista tra i 20 e i 25 anni
- dal punto di vista **ambientale**:
 - Suolo*
 - il suolo su cui insisterà l'impianto fotovoltaico si presenta piano, con leggera pendenza verso Sud. Il terreno dal punto di vista geotecnico non presenta particolari difficoltà per sostenere i supporti previsti, i cui montanti verticali saranno infissi direttamente senza necessità di realizzare apposite fondazioni
 - l'impianto non altera la qualità e le caratteristiche del terreno: la permeabilità rimarrà sostanzialmente la stessa e la produttività, alla fine del periodo di relativo riposo, risulterà incrementata. Sul terreno è inoltre prevista la semina del trifoglio, al fine di limitare il più possibile la manutenzione, interrompendo quindi per il periodo di funzionamento dell'impianto la coltivazione intensiva del suolo
 - Acque superficiali*
 - nelle immediate vicinanze dell'area in oggetto non vi sono corsi d'acqua né canali importanti, ma unicamente fossi irrigui (talvolta con proprie fasce di rispetto per eventuali tracimazioni riportate nel PRGC della Città di Rivarolo Canavese). In particolare l'area di intervento è lambita ad Est dalla Roggia di S. Anna e ad Ovest dalla Roggia Vernetto: i due corsi d'acqua sono stati studiati nel dettaglio nel contesto delle Verifiche di Compatibilità Idraulica eseguite in occasione dell'adeguamento al PAI del vigente PRG e dalle verifiche attuate in corrispondenza degli attraversamenti della strada di collegamento tra B.ta Clare di Rivarolo e Fraz. San Francesco di Oglianico è emerso un esito favorevole anche per tempi di ritorno di 500 anni. In ogni caso le fasce di rispetto per le aree potenzialmente esondabili previste nel PRGC sono tutte poste al di fuori

dell'impianto e delle opere accessorie (recinzioni)

Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi

- sul lato Ovest e su parte dei lati Est e Sud dell'area in oggetto sono presenti filari di alberi che affiancano i bordi dei fossi o dei canali di irrigazione
- il progetto di mitigazione ambientale prevede la piantumazione di siepi ed alberature di specie autoctone (spino cervino, biancospino, rosa canina, bosso, sambuco nero, sambuco rosso, ligustro, nocciolo, prugnolo, pero corvino, agrifoglio, viburno) del tutto simili ai filari di alberi già presenti a bordi dei fossi irrigui al fine di completare il mascheramento perimetrale dell'area
- in riferimento ai suddetti interventi di mascheramento nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emerso che:
 - sul lato Est è presente della vegetazione arborea rada, che necessita di essere implementata ai fini della mitigazione a verde
 - sul lato Nord e parzialmente sul lato Sud, ove attualmente non è presente alcun tipo di vegetazione arbustiva-arborea, verrà realizzata ex novo una quinta vegetale utilizzando essenze a foglia caduca o sempreverdi: le caratteristiche dell'impianto a verde in termini di sesto d'impianto, ampiezza della fascia a verde, n. di individui ecc. non è stata definita nel dettaglio ed inoltre la distanza tra le piante indicata in progetto, compresa tra i 2 ed i 5 metri, può risultare eccessiva nel caso di utilizzo di specie di grandezza ridotta
 - sono emerse infine alcune perplessità in merito all'utilizzo delle specie sempreverdi individuate (bosso ed agrifoglio) in quanto caratterizzate da una lenta crescita
- durante la fase di esercizio dell'impianto la coltivazione del suolo sarà parzialmente conservata, con la semina di essenze erbacee selezionate e diverse varietà di trifoglio
- le recinzioni, realizzate con pannelli di grigliato metallico prefabbricati posati su montanti verticali semplicemente infissi al suolo e di altezza non superiore a 2 m, avranno il bordo inferiore distanziato dal suolo di non meno di 20 centimetri, per consentire il passaggio della microfauna locale

Paesaggio

- in relazione all'impatto visivo la documentazione progettuale evidenzia che l'impianto è già parzialmente contornato da alberature che assolvono la funzione di non rendere visibile la struttura dall'esterno e che lungo le parti dove non sono presenti alberi sono comunque previste opere di mitigazione. In ogni caso al termine del servizio tutto l'impianto sarà smantellato ed il territorio potrà tornare alla situazione originale
- la strada campestre presente sul lato a mezzogiorno del campo fotovoltaico si trova ad una quota altimetrica inferiore rispetto al suolo dei suddetti sottocampi: questo salto di quota sarà in parte caratterizzato da un nuovo muro a secco in pietrame locale, anche allo scopo di creare un habitat favorevole per i rettili e gli anfibi del posto

Impatto acustico

- nelle vicinanze del sito che ospiterà il nuovo impianto fotovoltaico sono presenti alcuni edifici residenziali collocati in direzione Nord (in prossimità della Diramazione 1 alla SP 35) ed Est (nei pressi di via Canton Clare): dalla valutazione previsionale d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata risulta che la realizzazione dell'impianto è conforme alla normativa vigente relativa alle emissioni sonore in ambiente esterno

Viabilità

- nell'ambito della Conferenza dei Servizi il Comune di Rivarolo Canavese ha evidenziato che la ridotta sezione stradale della Diramazione 1 della SP 35 nell'area di interesse potrebbe comportare l'insorgere di problemi viabilistici durante la fase di cantiere (limitatamente al periodo nel quale avverrà la consegna del materiale necessario alla realizzazione dell'impianto)

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile in terreni non soggetti a vincoli pubblicistici, attualmente utilizzati a scopi agricoli e privi di formazioni vegetazionali di pregio
- l'area d'intervento è caratterizzata da suoli ricadenti nella Classe III di capacità d'uso del suolo, così come definita dall'IPLA Piemonte
- in relazione alla citata classe di repulsione R1, si ritiene che l'intervento possa essere realizzato subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni tese, in particolare, al mantenimento della fertilità nell'arco di vita dell'impianto ed a garantire il ripristino degli usi agricoli ad avvenuta dismissione del

medesimo

- la tipologia di fondazioni per i pannelli fotovoltaici scelta dal proponente non necessita di opere in calcestruzzo e pertanto alla fine del ciclo utile le strutture potranno essere facilmente rimosse a cura del proponente, seppure dovrà in ogni caso essere garantito il mantenimento della medesima classe di capacità d'uso dei suoli attuale attraverso un periodico monitoraggio
- le informazioni tecniche e ambientali depositate risultano complessivamente esaustive al fine delle valutazioni tecnico-ambientali sul progetto e sugli impatti generati
- gli impatti ambientali residuali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto **possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata dall'amministrazione del Comune di Rivarolo Canavese in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- dall'esame degli elaborati grafici non risulta chiara quale porzione dell'area in disponibilità ricada nella classe IIIa ai sensi della Circolare regionale 7/LAP/96, sebbene le possibili interferenze parrebbero limitate esclusivamente all'allacciamento dell'elettrodotto e non alla posa di pannelli e/o di opere accessorie: si ritiene pertanto opportuno che tale aspetto venga approfondito
- in merito alle mitigazioni ambientali, si ritiene opportuno che, prima dell'inizio dei lavori, venga ulteriormente approfondito il progetto complessivo di mitigazione ambientale secondo le indicazioni emerse nell'ambito della Conferenza dei Servizi:
 - o dovrà essere prevista una siepe multistrato (con una profondità di almeno tre metri) e multispecifica lungo i confini Nord, Est e Sud, inserendo nel lato settentrionale anche delle specie arboree: così strutturata la siepe potrà essere un luogo di sosta, rifugio e alimentazione per la piccola fauna
 - o la suddetta siepe dovrà essere oggetto di manutenzione continua in modo da evitare un accrescimento eccessivo (che potrebbe determinare un ombreggiamento sui pannelli) e prevedendo altresì un'irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze per almeno 3 anni. La scelta delle specie dovrà ricadere fra quelle di origine autoctona e tipiche del climax della Farnia, del Frassino e del Carpino bianco (es. *Cornus mas*, *Pyrus pyraeaster*, *Malus sylvestris*, *Sorbus domestica*, *Viburnum opulus*, *Euonymus europaeus* fra gli arbusti, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Prunus avium* fra le specie arboree) e la cortina arborea-arbustiva dovrà essere posta all'esterno della rete di recinzione. Si evidenzia che, considerata la prevalenza di specie caduche nell'ambiente circostante, non si ritiene strettamente necessario l'impiego di essenze sempreverdi (così come citato in progetto), che possono essere sostituite da piante a foglia caduca ma con fogliame persistente anche per buona parte dell'inverno quali il carpino bianco (*Carpinus betulus*). Riguardo alla lista delle specie individuate, le stesse potranno inoltre essere implementate con le seguenti: *Euonymus europaeus*, *Salix vicinalis*.
 - o Per l'inerbimento della zona interessata dai pannelli, in relazione ad esperienze fatte dall'Istituto Sementiero Nazionale su terreni analoghi a quelli in oggetto si segnala inoltre alcune graminacee (soprattutto le *Poe* e le *Festuche*) hanno seri problemi di attecchimento e di sviluppo, pertanto si consiglia l'utilizzo di un miscuglio con più *Cynodon* (una graminacea molto più rustica e resistente anche al calpestamento, con una crescita più laterale che verticale e che quindi richiede interventi di sfalcio e trinciatura più limitati)
 - o considerato che alcune delle cabine di trasformazione e la cabina di consegna presentano dimensioni significative (es. cabina di trasformazione tipo 1 - 17 x 2,5 x 2,5h circa), si ritiene utile che venga valutata per le strutture maggiormente invasive una mitigazione specifica, con realizzazione di interventi di mascheramento che migliorino l'inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento

Il suddetto progetto complessivo di mitigazione ambientale, accompagnato da un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati, dovrà preventivamente essere concordato con ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino e con il Comune di Rivarolo Canavese

- per quanto attiene all'illuminazione, al fine di conciliare le esigenze di sicurezza con quelle di

salvaguardia ambientale, si ritiene opportuno che l'impianto proposto venga realizzato con sola funzione anti-intrusione e cioè attivabile solo in occasione di allarmi dovuti a possibili presenze estranee

- dovrà essere previsto un monitoraggio periodico della fertilità dei suoli, secondo le specifiche contenute nella DD n. 1035 del 27 settembre 2010 della Regione Piemonte – Direzione Agricoltura avente come oggetto: “Approvazione delle Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superficie agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”
- in merito al versamento di una garanzia finanziaria parametrata sulla base del prezzario regionale e dei costi di dismissione, si ritiene indispensabile che tale procedura venga attivata nei tempi e modi previsti dalla norma
- si evidenzia infine che, poiché i mappali in disponibilità risultano solo parzialmente occupati dalle installazioni fotovoltaiche, si ritiene opportuno che le aree esterne alla recinzione del campo fotovoltaico conservino l'attuale utilizzo agricolo
- Il progetto prevede l'approvvigionamento di acqua tramite autobotte; qualora per l'irrigazione e per il lavaggio dei pannelli si intenda prelevare le acque dalla Roggia dovrà essere acquisito il consenso e formalizzato un accordo con il competente Consorzio irriguo.

Prescrizioni per la realizzazione del progetto

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia
- l'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - la bagnatura e la copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri
 - la costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere
 - la costante bagnatura delle piste sterrate di cantiere
- per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili)
- tutti i materiali tratti dalle operazioni di smantellamento e recupero delle strutture preesistenti dovranno essere smaltiti secondo le normative vigenti

Prescrizioni relative all'interferenza delle opere in progetto con la viabilità (Diramazione 1 della SP 35)

- il proponente dovrà impegnarsi all'osservanza delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione approvate con D.Lgs. 285 del 30.04.1992 "Nuovo Codice della Strada" e relativo Regolamento di esecuzione ex DPR 495 del 16.12.1992, nonché di conformarsi alle condizioni speciali nel loro complesso indicate di seguito
 1. preso atto che l'accesso principale all'impianto fotovoltaico a terra avverrà da viabilità la cui competenza non è comunale, si ravvisa la necessità di dettagliare nell'ordine:
 - a) recinzione
 - b) cabina di trasformazione e relativo accesso
 2. in particolare qualora nei terreni in disponibilità fosse prevista anche una recinzione nei pressi della citata SP 35 (oltre a quella prevista per delimitare il campo fotovoltaico), questa dovrà rispettare i seguenti parametri:
 - 2.1 la recinzione da realizzare sarà costituita da semplici pali infissi nel terreno con rete metallica, o altri tipi, di altezza non superiore a mt. 1,00 misurati dal piano di campagna, a giorno e comunque con almeno il 70% di superficie vuota per metro quadrato. La distanza da rispettare, a partire dal confine della proprietà provinciale, dovrà essere non inferiore a m. 1,00.
 - 2.2 in alternativa potrà essere costituita da muretto avente altezza di mt. 0,30 misurati dal piano di campagna, con soprastante rete metallica, o altri tipi, di altezza non superiore a mt. 0,70 a giorno e comunque con almeno il 70% di superficie vuota per metro quadrato

- 2.3 sono vietate recinzioni di qualsivoglia tipo in muratura, in metallo o simili, grigliate in cemento, ecc. La distanza da rispettare, a partire dal confine della proprietà provinciale e comunque non inferiore a m. 1
- 2.4 la recinzione costituita da cordolo con sovrastante rete potrà avere altezza complessiva di mt. 3,00 e dovrà essere ubicata a non meno di m. 3 dal confine della proprietà provinciale
- 2.5 si specifica che il confine stradale è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea
3. la cabina dovrà essere opportunamente distanziata dal confine stradale, per effetto di quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente ed in ogni caso a distanza non inferiore a mt.3,00 dal confine, evitando di costituire pericolo per la circolazione (Art. 30 comma 1 del D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992)
- 3.1 il relativo accesso dovrà essere eseguito a mt. 100 dai preesistenti, secondo l'art. Art. 45 (Art. 22 Cod. stra.) del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992
4. ulteriori manomissioni del suolo stradale e delle sue pertinenze (ivi comprese le palificate), dovranno essere oggetto di separata istanza
5. gli interventi interferenti con le viabilità provinciali e relative pertinenza dovranno essere trattati nel PSC e nel POS
6. la documentazione richiesta è da ritenersi indispensabile per l'inserimento agli atti di cui alla presente pratica
7. dovrà essere inoltrato al Servizio Esercizio Viabilità di questa Provincia il dettaglio degli accessi temporanei necessari, con individuazione delle aree di lavoro qualora interessino la SP ed i sedimi di proprietà provinciale, redazione di cronoprogramma lavori e previsione, se del caso, di viabilità alternativa ovvero gestione provvisoria del traffico; il tutto dovrà essere presentato tramite separata istanza, corredata dagli elaborati grafici necessari e dei documenti previsti dal normale iter, trattandosi di opere provvisorie
8. qualora necessario dovranno essere indicati i dettagli relativi agli eventuali rifacimenti e/o alla protezione delle infrastrutture dei sottoservizi interferenti, in corrispondenza della proprietà provinciale ed anche in proiezione della stessa
9. MODALITA' INDICATIVE REALIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI E RIPRISTINI
- 9.1 taglio della pavimentazione con fresa a disco rotante o klipper o macchine a percussione in caso di scarifica della stessa
- 9.2 scavo a sezione trapezoidale tale da permettere la posa della condotta o del manufatto alla profondità minima di mt. 1,00, misurata dal piano viabile all'estradosso del manufatto con carico e trasporto a rifiuto dei prodotti di risulta senza accatastamento sulla sede stradale
- 9.3 le condutture dovranno essere posizionate sopra uno strato di calcestruzzo o sabbia spessore \geq cm. 10 opportunamente protette da uno strato di cls o sabbia di pari spessore
- 9.4 i riempimenti saranno eseguiti impiegando tutte le cautele dettate dalla buona pratica e dalla regola dell'arte, atte ad evitare, in seguito, avvallamenti e deformazioni del piano viabile e delle pertinenze stradale ed a garantire la sicurezza della circolazione
- 9.5 riempimento con misto cementato, ovvero misto cementato/stabilizzato od ancora magrone di calcestruzzo con dosatura \geq 80 Kg/mc
- 9.6 dovranno essere individuati e protetti, a cura del Concessionario, i sottoservizi esistenti, sollevando la Provincia da richieste di eventuali danni che dovessero verificarsi
- 9.7 costipazione meccanica finale superficiale a mezzo di rullo vibrante, da eseguirsi a strati di cm. 20
- 9.8 nel caso di utilizzo di macchine a percussione dovrà essere effettuato il taglio della sovrastruttura stradale con fresa a disco rotante prima della stesa di uno strato del tout-venant bitumato, per una larghezza pari a circa due volte quella media di scavo
- 9.9 successiva ed immediata stesa di uno strato di tout-venant dello spessore di cm. 10 tempestivamente ricaricato su eventuali cedimenti
- 9.10 dopo giorni 60 dovrà essere realizzato il ripristino definitivo per le percorrenze, previa fresatura da cm. 3 della pavimentazione esistente, con tappeto di usura perfettamente compattato per tutta la larghezza della sede stradale, da ciglio a ciglio

9.11 per gli attraversamenti il ripristino, previa fresatura, dovrà essere realizzato con un'estensione pari a mt. 2,50 misurata dall'asse di scavo, da ciglio a ciglio

9.12 in corrispondenza di cigli, scarpate e banchine non bitumate che dovessero essere tagliati, la relativa sagoma dovrà essere ripristinata mediante riporto di misto cementato e con gli ultimi cm. 20 in terreno vegetale perfettamente sagomato

9.13 i ripristini definitivi dovranno essere eseguiti con l'utilizzo di macchina vibrofinitrice e non saranno accettate variazioni di quota o sobbalzi tra le due pavimentazioni

9.14 sigillatura dei giunti con bitume liquido modificato colato a caldo

9.15 dovrà essere garantito il ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (per quanto interessata dagli interventi in oggetto), ogni onere compreso

9.16 ripristino a regola d'arte delle pertinenze stradali manomesse durante i lavori, compresa la ricostruzione totale delle cunette e delle scarpate, a garanzia della stabilità e delle condizioni di ottimale smaltimento delle acque meteoriche

Si ricorda che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori relativi all'interferenza con la SP 35 sarà rilasciata solo successivamente alla trasmissione di verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi, verificati gli elaborati grafici di interesse (piante, sezioni, calcoli ecc.) da inoltrarsi al Servizio Esercizio Viabilità di questa Provincia e previa valutazione delle prescrizioni di carattere progettuale e/o amministrativo indicate nella presente Determinazione.

In merito al possibile insorgere di problemi durante la fase di cantiere dovuti alla ridotta sezione stradale della Diramazione 1 della SP 35 si suggerisce infine di concordare con il Servizio Esercizio Viabilità di questa Provincia e con il Comune di Rivarolo Canavese il periodo nel quale dovranno avvenire i transiti dei mezzi necessari alla realizzazione dell'intervento

Prescrizioni per la manutenzione delle opere in progetto

- non dovranno essere utilizzati fitofarmaci, concimi chimici, diserbanti
- le operazioni di sfalcio delle aree inerbite non potranno avvenire prima del 31 luglio per non danneggiare le specie di avifauna nidificante (soprattutto le specie che nidificano al suolo) e le specie di entomofauna legate ad ambienti prativi per la riproduzione. Il materiale sfalcato deve essere asportato o è possibile prevedere in alternativa il pascolamento di ovicaprini favorendo quindi naturalmente la fertilizzazione del terreno
- le operazioni di potatura e manutenzione della siepe non potranno avvenire tra il 15 maggio e il 30 giugno per non danneggiare le specie di avifauna nidificante e dovranno essere tali da mantenere la funzione ecologica della siepe
- le operazioni di lavaggio dei pannelli dovranno consistere in semplici passaggi di acqua non aggiunta di detersivi per limitare le alterazioni del suolo e delle acque limitrofe e dovranno essere evitata tra il 15 maggio e il 30 giugno per i suddetti motivi

Adempimenti

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam)

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati
vista la l.r.40 del 14 dicembre 1998 e smi
vista la l.r. 52 del 25 ottobre del 2000
visto il D.Lgs. 152/2006 e smi
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

di escludere il progetto **di un impianto fotovoltaico a terra**, presentato dalla **Società SPE Studio Progetto Energia – Divisione Clima**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali
- Prescrizioni per la realizzazione del progetto
- Prescrizioni relative all'interferenza delle opere in progetto con la viabilità (SP 35)
- Prescrizioni per la manutenzione delle opere in progetto
- Adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/02/2011

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina